



GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2018 festeggerà il 73° anniversario della fondazione dell'Organizzazione. Si tratta di uno dei giorni più festeggiati del calendario ONU, con eventi organizzati in tutti gli uffici FAO, durante i quali governi, autorità locali e altri partner in oltre 130 Paesi in tutto il mondo lanceranno appelli per aumentare l'attenzione per raggiungere l'obiettivo Fame Zero.

Il 16 ottobre, nel corso della cerimonia ufficiale della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA) presso il quartier generale FAO, sarà l'occasione per leader e principali autorità globali di stimolare il raggiungimento dell'obiettivo Fame Zero, sottolineando che l'obiettivo **Fame Zero è tuttora possibile** se uniamo le nostre forze e agiamo in tal senso. La campagna farà **scattare l'attenzione sugli ultimi e allarmanti dati sulla fame**, invitando Paesi e altri soggetti interessati a muoversi nella giusta direzione. La Giornata Mondiale dell'Alimentazione metterà inoltre in evidenza il ruolo centrale della stabilità, della pace sostenibile e della corretta nutrizione per raggiungere Fame Zero.

Per ulteriori informazioni sugli eventi della GMA 2017: [qui](#).

OBIETTIVO

Le nostre azioni sono il nostro futuro.

Un mondo #FameZero entro il 2030 è possibile.

Dopo un periodo di declino, la fame nel mondo è di nuovo in aumento. Secondo **il rapporto Lo Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo 2018**, al giorno d'oggi oltre **821 milioni** di persone soffrono di denutrizione cronica.

Guerre, eventi meteorologici estremi collegati ai cambiamenti climatici, **crisi economica** e rapido aumento dei livelli di **sovrappeso e obesità** stanno invertendo la tendenza dei progressi fatti per combattere la fame e la malnutrizione.





È giunto il momento di rimettersi al lavoro. Il mondo può raggiungere l'obiettivo Fame Zero se uniamo le forze tra Paesi, continenti, settori e professioni per perseguirlo fattivamente.

L'70% delle popolazioni povere mondiali vive in aree rurali, in cui la sopravvivenza è legata all'agricoltura, alla pesca e alla silvicoltura. Per questo motivo Fame Zero richiede la trasformazione dell'economia rurale.

I **governi** devono creare maggiori investimenti nell'agricoltura da parte del settore privato, promuovendo programmi di protezione sociale per i più deboli e collegando i produttori di generi alimentari con le aree urbane.

I **piccoli agricoltori** devono adottare nuovi metodi di agricoltura sostenibile per aumentare la produttività e il reddito. Garantire la resilienza delle comunità rurali richiede un approccio attento all'ambiente, che sfrutti il potere dell'innovazione tecnologica e crei opportunità di lavoro stabili e gratificanti. L'occupazione e la crescita economica, però, non sono sufficienti, soprattutto per le persone esposte a guerre e tribolazioni.

Fame Zero va oltre la risoluzione dei conflitti e la crescita economica, adottando l'approccio a lungo termine per costruire società pacifiche e inclusive.

Mentre milioni di persone soffrono la fame, **672 milioni** soffrono di obesità ed oltre **1,3 miliardi** sono in sovrappeso. Possiamo cambiare lo stato delle cose.

Fame Zero significa collaborare affinché tutti, dovunque, abbiano accesso a cibo sufficiente e che sia sicuro, sano e nutriente. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo adottare uno stile di vita più sostenibile, lavorare con gli altri, condividere le nostre conoscenze ed essere disposti a dare una mano per migliorare il mondo.

Fame Zero è il cuore del mandato FAO e lavoriamo per garantire che le persone abbiano accesso ad alimenti di alta qualità per poter vivere in modo sano e attivo. La FAO raccoglie, analizza e distribuisce dati utili allo sviluppo e lavora con molti Paesi per concepire e implementare politiche che tengano conto dei poliedrici aspetti dell'obiettivo Fame Zero.





LA CAMPAGNA

La campagna di quest'anno, rivolta all'azione, analizzerà le varie sfide che stanno invertendo i recenti progressi fatti nella lotta alla fame e alla malnutrizione, e inviterà diversi attori ad agire: Paesi e autorità, il settore privato, il pubblico generale, la società civile e organizzazioni delle Nazioni Unite.

Invitiamo piccoli agricoltori, rappresentanti di governo, ambasciatori di buona volontà, influencer e il pubblico generale a raccontarci cosa fanno per raggiungere l'obiettivo Fame Zero, sia attraverso il proprio lavoro che nelle piccole azioni quotidiane. Un pacchetto multimediale in almeno 7 lingue includerà inoltre comunicati video, filmati e storie basate su una serie di reportage fotografici e video, che illustreranno come la FAO lavora con i partner per raggiungere l'obiettivo Fame Zero in tutto il mondo.

MESSAGGI CHIAVE

- i. **Raggiungere Fame Zero entro il 2030 è possibile, ma i Paesi devono intensificare gli sforzi per rimettersi in carreggiata.** Dopo un periodo di declino, la fame nel mondo è di nuovo in aumento. Secondo il rapporto Lo Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo 2018, al giorno d'oggi oltre 821 milioni di persone soffrono di denutrizione cronica. Allo stesso tempo, 1,9 miliardi di persone sono sovrappeso, 672 milioni delle quali sono obese. È necessario attuare politiche corrette per sfruttare la recente ripresa economica globale. I Paesi devono rimettersi in carreggiata, agire basandosi sui dati e affrontare le cause profonde della fame e della malnutrizione per garantire diete sane, equilibrate e nutrienti per tutti. Devono mirare alle popolazioni rurali, promuovere investimenti e crescita a favore dei poveri e affrontare i crescenti livelli di sovrappeso e obesità elaborando strategie nazionali che promuovano sinergie tra nutrizione e sicurezza alimentare, sviluppo rurale, previdenza sociale, agricoltura sostenibile, cambiamenti climatici, biodiversità, salute e formazione.
- ii. **Dobbiamo lavorare insieme per raggiungere Fame Zero.** I Paesi devono migliorare i meccanismi di governance e di coordinamento, agevolare il dialogo e creare incentivi





per i diversi settori e le parti interessate affinché collaborino. Tutti gli attori – inclusi i leader politici, la società civile, le organizzazioni delle Nazioni Unite, il settore privato, le cooperative di agricoltori, le università, ecc. – devono collaborare e condividere le conoscenze per sostenere i Paesi nell'implementazione e nel monitoraggio degli OSS.

iii. Dobbiamo aumentare gli investimenti per raggiungere l'obiettivo Fame Zero: è fattibile e abbordabile, oltre ad avere vantaggi economici. L'impatto stimato di tutte le forme di malnutrizione sull'economia globale potrebbe addirittura raggiungere i 3.500 miliardi di dollari l'anno. Per raggiungere l'obiettivo Fame Zero occorrerà un mix di investimenti pubblici e privati, oltre a politiche e interventi per garantire che i poveri e i più vulnerabili possano beneficiare delle opportunità di occupazione e crescita generate.

iv. Fame Zero è la chiave per realizzare il programma generale 2030 per lo sviluppo sostenibile. Molti OSS – come l'istruzione di qualità e un buono stato di salute per tutti – non possono essere raggiunti senza prima eliminare la fame. Anche il cibo e l'agricoltura sono al centro del programma 2030: dal porre fine alla povertà, alla fame e alla malnutrizione al supporto delle nostre risorse naturali e al contrasto dei cambiamenti climatici.

v. La FAO supporta lo sforzo per arrivare alla Fame Zero sia a livello internazionale che nazionale e regionale fornendo ai decision maker prove solide e pertinenti, tra cui statistiche e dati di monitoraggio, consulenza sulla formulazione, implementazione e promozione di trattati e quadri giuridici internazionali, sostegno all'agricoltura, alle politiche alimentari, alle strategie e alla legislazione, facendosi portavoce in altri settori e collaborando al monitoraggio dei progressi in base agli indicatori/obiettivi degli OSS.

vi. Ognuno ha un ruolo nel raggiungimento della Fame Zero. I governi hanno un ruolo importante ma non possono farcela da soli. Nel corso del tempo le persone sono diventate insensibili e distaccate rispetto ai milioni di persone che soffrono la fame. È necessario adottare una nuova mentalità, sfruttando le risorse della terra in modo più saggio, seguendo diete nutrienti e modificando anche le azioni quotidiane con l'obiettivo di ridurre gli sprechi, promuovendo uno stile di vita più sano. Lo stile di vita #FameZero prevede il diritto e la responsabilità di trattare il cibo con rispetto. Significa anche avere rispetto per le persone che ci procurano il cibo – gli agricoltori – e per le





risorse necessarie per produrlo. Le vulnerabili popolazioni rurali devono unirsi e formare cooperative locali per rivendicare il loro diritto ad un'alimentazione adeguata e ad un lavoro dignitoso, e condividere le conoscenze sull'agricoltura sostenibile.

DATI E CIFRE

- **Il mondo produce cibo sufficiente per sfamare tutti**, tuttavia una persona su nove soffre la fame.
- **Circa 821 milioni di persone hanno sofferto di fame** cronica nel 2017, secondo il rapporto del 2018 sulla Sicurezza Alimentare nel Mondo.
- Circa **il 60%** delle persone denutrite nel mondo **è composto da donne**.
- Circa **il 70% delle popolazioni più povere vive in aree rurali**. La maggior parte vive di agricoltura.
- Ogni anno **la fame uccide** di più rispetto a malattie come malaria, tubercolosi e AIDS.
- Circa **il 45% delle morti infantili è dovuto alla denutrizione**. 151 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni soffrono ancora di rachitismo.
- **1,9 miliardi di persone** – oltre un quarto della popolazione mondiale – **sono in sovrappeso**. 672 milioni di esse sono obese e 3,4 milioni di persone muoiono ogni anno per sovrappeso e obesità.
- In molti Paesi **si muore di più per obesità che per omicidi**.
- **Il costo della malnutrizione** per l'economia globale equivale a **3.500 miliardi** di dollari l'anno.
- **Nel 2050 l'agricoltura**, per poter soddisfare la richiesta, **dovrà produrre almeno il 50% in più di cibo, mangime e biocombustibile** di quanto fatto nel 2012.
- La maggior parte delle popolazioni affamate nel mondo e il 75% dei bambini affetti da rachitismo al di sotto dei 5 anni vivono in Paesi colpiti da guerre.
- I disastri climatici ormai rappresentano oltre l'80% di tutti i principali disastri segnalati a livello internazionale.
- Un terzo del cibo prodotto in tutto il mondo va perduto o sprecato. Le perdite e gli sprechi alimentari ammontano a circa 680 miliardi di dollari nei Paesi industrializzati e a 310 miliardi di dollari nei Paesi in via di sviluppo, un totale di quasi **mille miliardi di dollari**





Organizzazione delle
Nazioni Unite per
l'Alimentazione e l'Agricoltura

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



16 ottobre 2018

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

www.fao.org/WFD

Le nostre Azioni sono il nostro Futuro.



Un mondo **#FameZero** entro il 2030 è **possibile.**

Lavoriamo per  #FameZero

